



*ESC Congress 2016: Più a rischio ipertensione chi vive nei dintorni di un aeroporto. Danni oltre i 60 decibel*



Roma, 31 agosto 2016 – Da qualche anno rumore ed inquinamento da rumore sono considerati “indagati speciali” e messi sul banco degli imputati per avere effetti negativi sulla salute. Suoni, ronzii, rumori di fondo apparecchi elettrici, godere di momenti di puro silenzio sembra impossibile, ma il fastidio è l'ultimo dei problemi, ci sono infatti crescenti evidenze che il rumore ambientale, continuo o al di sopra di un certo livello, possa avere effetti negativi sulla salute.

Uno dei meno investigati è il rumore determinato dal traffico aereo e sino ad oggi sono stati raccolti diversi dati che suggeriscono la sua influenza sui ritmi biologici e i sistemi regolatori umani.

Lo studio dell'Università di Cracovia (Polonia) presentato all'ESC 2016, ha indagato gli effetti del rumore aereo sui livelli di pressione sanguigna degli abitanti nei pressi di aeroporti, sulla prevalenza di ipertensione arteriosa e danni d'organo asintomatici come rigidità delle arterie, ipertrofia ventricolare sinistra e funzione diastolica. Per svolgere lo studio sono stati arruolati 101 residenti nei pressi di aeroporti esposti ad oltre 60 dB di rumore. Mentre il gruppo di controllo di 100 persone è stato reclutato in aree a basso livello di rumore o comunque inferiore al limite di 55 dB. I criteri di inclusione erano una età compresa tra 40 e 65 anni e la durata dello studio è stata di 3 anni. Un questionario ha profilato le caratteristiche antropo-demografiche dei partecipanti tra cui la valutazione della pressione arteriosa dal braccio non dominante dopo un riposo di 10 minuti, la misurazione della rigidità arteriosa e la velocità delle pulsazioni a livello delle carotidi femorali, oltre all'ecocardiogramma e alla determinazione dell'indice di massa corporea.

L'analisi dei risultati ha rivelato che la pressione sanguigna misurata in ambulatorio era più alta nei soggetti esposti a rumore rispetto al gruppo di controllo con una prevalenza del 40% contro il 24%. Inoltre gli indicatori di danno d'organo asintomatici risultavano significativamente alterati tra un gruppo e l'altro permettendo di definire come l'esposizione a lungo termine al rumore del traffico aereo è associata a valori pressori elevati e prevalenza di ipertensione arteriosa insieme ad una incidenza maggiore di danni

all'organo cardiaco.

Che il rumore degli aerei o traffico stradale specialmente nelle ore notturne, potesse aumentare il rischio di ipertensione arteriosa, era stato confermato da uno studio svolto nei dintorni dell'aeroporto inglese di Heathrow che aveva correlato gli alti livelli di rumore prodotto dagli aeromobili ad un maggior numero di ricoveri ospedalieri e di morte per ictus, malattie coronariche e cardiovascolari degli abitanti (BMJ, 2013;347). È stato poi stimato che una riduzione del rumore anche di soli cinque dB potrebbe ridurre la prevalenza di ipertensione dell'1,4% e di disturbi coronarici dell'1,8%, con un beneficio economico quantificato in 3,9 miliardi di dollari l'anno solo negli Stati Uniti.

Un'altra ricerca durata 15 anni ha calcolato che ogni 10 dB in più di esposizione al rumore, infarti e ictus aumentino del 7-17% e effetti negativi si verificano anche sull'umore con un incremento di irritabilità, fastidio e nervosismo. Circa 20 ricerche inoltre sono concordi nel rilevare effetti sulle capacità cognitive dei più piccoli con disturbi di memoria e attenzione e rallentamenti nell'apprendimento scolastico.

Negli Stati Uniti circa 100 milioni di persone sono esposte a livelli di rumore "malsani", in Europa l'esposizione continuata al rumore atmosferico, cittadino, dal traffico automobilistico o aereo è responsabile del 3% delle morti per cause cardiache, per un totale di 210,000 decessi evitabili. Sono 112, in Italia, gli aeroporti operativi. Di questi, 90 sono aperti al solo traffico civile (43 aperti a voli commerciali, 47 a voli civili non di linea); 11 militari aperti al traffico civile (3 scali aperti a voli commerciali, 8 a voli civili non di linea), 11 esclusivamente a uso militare.

Il rumore del traffico secondo l'OMS interessa 1 persona su 3. Un europeo su cinque è regolarmente esposto a livelli notturni che potrebbe danneggiare in modo significativo la salute.

Ma in che modo, esattamente, il rumore danneggia il cuore? "Il rumore cronico o eccessivo interferisce innalzando i livelli di ormoni dello stress come cortisolo, adrenalina e noradrenalina che a loro volta influiscono a cascata il sistema endocrino immunitario e quello nervoso autonomo" spiega il dott. Franco Romeo, Direttore Cardiologia Policlinico Tor Vergata di Roma.

*fonte: ufficio stampa*